AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PESCARA: “SPALLAGGIO” NEI FUNERALI IN NERO, SCOPERTI 130 ADDETTI SENZA CONTRATTO E TUTELE

17 Novembre 2022



L’AQUILA – Disoccupati tra i 30 e i 50 anni, impiegati come portantini nelle attività di “spallaggio” dei funerali della zona, senza contratto né tutele.

È quanto emerso nei controlli a 17 aziende del pescarese, effettuati nell’ambito dell’operazione “Steal Jobs” delle Fiamme Gialle sul fenomeno del “lavoro sommerso” nel settore delle onoranze funebri della provincia. E sono oltre 130 i dipendenti risultati irregolari nel rapporto di lavoro. Di questi, la metà completamente “in nero”, alcuni anche percettori del Reddito di Cittadinanza e delle misure di sostegno emergenziali per Covid-19.

L’attività di intelligence e di controllo economico del territorio condotte dai finanzieri della Tenenza di Popoli sono state fondamentali nella ricostruzione di quello che appare come un vero e proprio schema d’azione fraudolento.

Nell’organizzazione dei funerali, infatti, le aziende di pompe funebri occultavano i portantini “in nero”, registrando, al loro posto, la presenza di dipendenti regolarmente assunti, nei verbali di chiusura feretro depositati al Comune.

Con il risultato che spesso le stesse persone comparivano impiegate in più funerali nello stesso momento.

Il trucco dell’ubiquità degli operatori veniva agganciato, poi, anche alla mancata contabilizzazione della fattura emessa per il servizio di somministrazione del personale reso ai competitors regolari. È così che tra contributi non versati e ricavi non dichiarati, l’80% del personale utilizzato in quasi 1.500 funerali ispezionati è risultato “in nero” o “irregolarmente impiegato” dalle ditte esecutrici delle esequie per circa 6.300 giornate lavorative.

Le verifiche dei finanzieri, avviate sulla scorta delle informazioni di rischio fornite da fonti d'intelligence, hanno coinvolto decine di Comuni dell'entroterra pescarese e si sono basate, in una prima fase, nell'acquisizione dei dati sui funerali celebrati negli anni 2019, 2020 e 2021. In seguito, grazie all'incrocio degli elementi investigativi raccolti con i riscontri tratti dalle banche dati in uso, per le ditte che presentavano evidenti segnali di anomalia è scattato un fitto set di controlli conclusosi con l'irrogazione di maxi-sanzioni amministrative per quasi 230.000 euro, la constatazione di violazioni di natura fiscale per circa 27.000 euro e possibili riflessi, anche penali, per falso in atto pubblico.

Tutti i risultati sono stati trasmessi al competente Ispettorato Territoriale del Lavoro e all'I.N.A.I.L. per la regolarizzazione delle posizioni lavorative, a tutela degli interessi dei dipendenti irregolari dal punto di vista assistenziale, assicurativo e previdenziale.

"L'attività di servizio svolta dalla Tenenza di Popoli rimarca la grave incidenza che il "lavoro nero" ha nel sistema economico-sociale della provincia, perché sottrae risorse all'Erario, omette le tutele previste per i lavoratori e incentiva una sleale competizione con le imprese che invece scelgono di rispettare la legge" afferma il Comandante Provinciale, Colonnello t.ST Antonio Caputo. E nella "Relazione sull'economia non osservata" del Ministero dell'Economia e Finanze, con un dato di poco superiore rispetto al Centro Italia (13,8%) e alla media nazionale (13,1%), l'Abruzzo si ferma a metà classifica con il 15,6% del PIL generato proprio dall'economia sommersa.

"Contro questo fenomeno", prosegue Caputo, "a Popoli è stata attivata una task-force, un gruppo operativo di finanzieri specializzati, che hanno acceso i riflettori su un settore non inciso dagli effetti della crisi economica post-pandemica. Anzi, dall'analisi che abbiamo effettuato sul nostro territorio è emerso che le numerose aziende controllate hanno registrato un trend in crescita del fatturato, mediamente del 40% nel triennio 2019-2021, con picchi fino ad oltre il 100%. A fronte di questo dato, l'attività investigativa ha rivelato l'omissione della contabilizzazione di una parte di questi ricavi, oltre che il mancato versamento dei contributi. L'operazione "STEAL JOBS" ha permesso di ricostruire tali dinamiche economiche grazie all'efficace utilizzo trasversale e multidisciplinare delle tecniche investigative tipiche della polizia economico-finanziaria. Continueremo a garantire un costante presidio del territorio, a tutela dei cittadini, dei lavoratori e delle attività imprenditoriali regolari, per continuare ad affermare la legalità economico-sociale del territorio provinciale".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli